



Democrazia e sviluppo politico

prof. Diego Abenante
Anno accademico 2019-20

Lezione 9

- ▶ Se facciamo riferimento alle principali teorie della democratizzazione, i risultati con riferimento ai casi studiati non appaiono del tutto omogenei
- ▶ Partendo dalla teoria della modernizzazione, o dello sviluppo socio-economico, notiamo che tutti, tranne uno dei casi mostrano che il paese era sottosviluppato economicamente al momento della transizione

- ▶ India e Mongolia erano paesi dal livello economico basso, mentre nel caso di Taiwan la crescita è iniziata a cavallo della transizione
- ▶ Le riforme economiche sono iniziate già nella seconda metà degli anni '70 e il PIL pro capite di Taiwan è cresciuto stabilmente già dai primi anni '80, ben prima dell'apertura politica
- ▶ Dunque lo sviluppo socio-economico sembra essere stato un fattore rilevante in un solo caso
- ▶ È pur vero che la performance socio-economica sembra essere stata un fattore significativo nella fase del consolidamento anche in India e Mongolia

- ▶ Dal punto di vista della teoria del «contagio» o della diffusione democratica, tutti i paesi considerati erano circondati da “non democrazie” durante la transizione
- ▶ Tuttavia questo punto va approfondito; quasi nessun paese si è democratizzato in isolamento
- ▶ Tutti i paesi considerati facevano parte di un gruppo di paesi democratizzati nella loro regione
- ▶ Ciò solleva la questione se l'effetto di diffusione sia limitato alle democrazie, o può in effetti essere esteso ai paesi in via di democratizzazione, almeno nella fase di transizione

- ▶ Di solito l'approccio alla diffusione si è concentrato principalmente sugli effetti di Stati democratici vicini sulla probabilità di una transizione democratica
- ▶ Invece i casi devianti dimostrano che questo è solo un possibile caso e che la diffusione democratica può anche avvenire tramite “apprendimento, adattamento e cooperazione” con altri Stati

- ▶ Se dunque le teorie principali sulla democratizzazione sono utili solo parzialmente, si pone la questione su come si possa spiegare la riuscita democratica di questi paesi
- ▶ Dividiamo il nostro discorso in due grandi categorie di fattori: interni e internazionali
- ▶ Dal punto di vista dei fattori interni ci si può concentrare su tre elementi: il ruolo delle élite politiche, dei militari e della società civile

- ▶ Il ruolo degli attori politici sembra essere stato molto importante in tutti i casi esaminati, d'altronde ciò è in linea con quanto suggerito da una parte importante della letteratura sulla democratizzazione
- ▶ Di cruciale importanza è il ruolo delle vecchie élite, che sono spesso considerate la più grande minaccia potenziale alla transizione democratica
- ▶ In tutte e tre democrazie devianti discusse l'ex regime o è scomparso, attraverso il processo di decolonizzazione (India) o i suoi attori principali hanno preparato la transizione (Mongolia, Taiwan)

- ▶ In nessuno dei casi il vecchio regime ha costituito ostacoli importanti alla transizione verso la democrazia
- ▶ Pertanto i nostri casi devianti dimostrano che la transizione democratica aveva più possibilità di riuscita dove c'era poca o nessuna opposizione dalle vecchie élite politiche
- ▶ Ciò lascia comunque altre questioni aperte: ad esempio, il motivo per cui gli attori politici hanno fatto ciò che hanno fatto

- ▶ In particolare se gli attori politici-chiave si sono comportati in quel modo perché erano vincolati in qualche modo o se le loro decisioni siano state autonome
- ▶ Nei casi considerati, i politici sembrano aver usato lo Stato per proteggere i propri interessi economici: questi ultimi richiedono stabilità e un certo livello di legittimità, mentre molti leader nelle democrazie fallite non avevano risorse tranne le rendite ottenute col vecchio regime
- ▶ Ciò fa sorgere la domanda se i politici-uomini d'affari siano più adatti come promotori di democratizzazione rispetto ai politici professionisti

- ▶ Sebbene la letteratura riguardante gli attori politici si concentri soprattutto sulle élite, un ruolo importante va riconosciuto ai militari
- ▶ Questi sono spesso al centro degli studi di democratizzazione fallita, mentre richiamano una minore attenzione negli studi sulla riuscita della democratizzazione
- ▶ L'insignificanza politica dell'esercito per esempio è stata citata spesso come un fattore cruciale nelle spiegazioni del successo della democratizzazione nell'Europa centrale e orientale

- ▶ Nei nostri casi in effetti notiamo che l'esercito era o un attore relativamente debole o più o meno pro-democratizzazione
- ▶ L'esercito della Mongolia è sempre stato debole, dato che l'Unione Sovietica era stata il principale protettore dei suoi confini
- ▶ In India e Taiwan gli eserciti invece erano forti, tuttavia hanno scelto di schierarsi dalla parte del processo di democratizzazione
- ▶ Pertanto i nostri casi devianti mostrano che la transizione democratica aveva maggiori chances di successo laddove l'esercito era relativamente debole oppure sosteneva la democratizzazione

- ▶ Un altro attore domestico che è spesso discusso nella letteratura sulla democratizzazione è la società civile
- ▶ In particolare nella letteratura sulla recente democratizzazione nell'Europa orientale, l'importanza della società civile è stata spesso evidenziata, come nel caso della Polonia e della Repubblica Ceca
- ▶ In effetti in diversi casi di democrazia deviante si può individuare una forte società civile in termini di attività e indipendenza, prima dell'inizio del processo di democratizzazione

- Questo è certamente il caso dell'India
- D'altra parte la Mongolia ha avuto solo un periodo molto breve di attività della società civile a favore della democrazia (1988-1990)
- Così anche a Taiwan, dove le dimostrazioni per la democrazia sono state piuttosto ridotte (anche a causa della repressione del regime nel 1978-9)
- Dunque una società civile forte non è una condizione necessaria per la transizione democratica, ma può svolgere un ruolo importante

- ▶ Una di queste funzioni può essere di limitare lo spazio politico per altri attori che potrebbero opporsi alla democratizzazione, come le élite politiche e l'esercito
- ▶ La relazione tra società civile e democratizzazione è tuttavia complessa
- ▶ Ciò, in parte, a causa dell'ampiezza del concetto di società civile, che viene delineata in modo approssimativo come la dimensione esistente tra lo Stato e la famiglia, e comprende una varietà di attori portatori di valori molto diversi e opposti
- ▶ Ad es. nel caso della primavera araba in Egitto, chi costituiva la società civile: gli studenti e le donne laici o la Fratellanza Musulmana? E sulla base di quali criteri possiamo escludere degli attori da questa categoria?

- ▶ Pertanto, è la natura degli attori della società civile più importanti che determina il rapporto con la democratizzazione, non semplicemente l'assenza o la presenza di questi attori
- ▶ Detto questo, in certi casi la transizione può trarre beneficio anche dalla mancanza di attività della società civile, in quanto fornisce alle élite politiche pro-democrazia più spazio e tempo per sviluppare le loro politiche

- ▶ Un ulteriore fattore interno, strutturale, che viene spesso considerato problematico per la democratizzazione è la frammentazione etnica di una società
- ▶ Tuttavia i nostri casi sembrano dimostrare che questo elemento influenza gli attori politici ma non ne determina le scelte
- ▶ Sulla base dei nostri casi, si può dire che laddove erano presenti importanti *cleavage* etnici gli attori politici hanno scelto di non utilizzarli

- ▶ In India il successo del Congresso fu senza dubbio agevolato dalla Spartizione dell'India coloniale e la creazione di India e Pakistan indipendenti, che ha reso più debole la presenza della principale minoranza in India
- ▶ Tuttavia i recenti successi elettorali del BJP (un partito che fa dichiaratamente appello all'identità castale) e l'ascesa di altri partiti castali in India sembra indicare che le democrazie consolidate possono affrontare meglio anche la dimensione etnica
- ▶ Dunque, più che l'assenza di elementi etnici, è l'assenza di politiche etniche che sembra particolarmente rilevante per il successo della fase di transizione

- ▶ Venendo ai fattori esterni, l'importanza di questi è evidente in particolare nel processo di decolonizzazione, sebbene la storia abbia dimostrato che ciò non garantisce in alcun modo il successo della democratizzazione
- ▶ Possiamo esaminare tre fattori esterni: il ruolo dell'ex colonizzatore, l'egemone regionale e lo shock esterno

- ▶ La posizione dell'ex colonizzatore nei confronti dell'ex colonia sembra essere un fattore molto importante
- ▶ Nel caso dell'India alla fine degli anni '40 il Regno Unito ha certamente spinto in modo evidente per la democrazia; diverso è stato invece lo scenario in altre zone dell'Asia sottoposte ad altre potenze coloniali (es. Olandesi in Indonesia, Francesi in Indocina)

- ▶ Un altro attore esterno che può svolgere un ruolo cruciale durante la transizione è l'egemone regionale
- ▶ Per quanto la Mongolia l'egemone regionale ha tollerato il processo di democratizzazione
- ▶ In tutti i casi l'attore esterno ha assunto una posizione diversa da quanto fatto in altre regioni (gli Stati Uniti in gran parte dell'America centrale e latina, e in Pakistan, la Russia in Asia centrale), si può dunque parlare di un ruolo eccezionale

- ▶ Le spiegazioni per questa eccezionalità sembrano principalmente collegato alle condizioni interne, in particolare il limitato valore economico o strategico e la posizione non minacciosa in politica estera del paese che si democratizzava
- ▶ Se si confrontano le democrazie devianti con paesi simili nella regione, che non si sono democratizzati, appare evidente la mancanza di risorse naturali e di una posizione geopolitica importante
- ▶ La possibile eccezione è la Mongolia, anche se sembra che tutti gli egemoni in questione abbiano preferito che il paese assumesse una posizione «neutrale» tra i vari interessi strategici

- In effetti, sembra che paesi poco importanti strategicamente possano prevenire più facilmente le interferenze politiche da parte dei loro egemoni regionali, attuando una politica estera neutrale o moderatamente pro-egemonica
- Mentre i paesi più rilevanti dal punto di vista geopolitico saranno costretti a essere più pro-egemonici con il pericolo di essere ridotti a stati satellite
- Pertanto vi sono più chances di successo della democratizzazione dove vi è una mancanza di opposizione da parte di attori esterni importanti come ex colonizzatori o egemoni regionali

- ▶ L'ultimo fattore, lo shock esterno sembra aver giocato un ruolo importante nell'innescare la transizione democratica. In alcuni casi la transizione è stata preceduta da uno shock economico o politico al regime precedente
- ▶ Nel caso della Mongolia lo shock era per lo meno incombente e le élite ne erano consapevoli grazie ai loro rapporti internazionali
- ▶ L'India ha vissuto una guerra civile e una spartizione
- ▶ Dunque si può affermare che nonostante le eccezioni contrarie, è più probabile che si verifichino casi devianti di democratizzazione dove il regime esistente si trova di fronte a shock o crisi economiche o politiche

- Molti fattori che favoriscono la transizione democratica svolgono un ruolo rilevante anche durante la fase del consolidamento
- Nel complesso, gli attori interni svolgono un ruolo meno importante durante la fase del consolidamento, poiché l'istituzionalizzazione limita lo spazio delle élite politiche
- Ciò vale anche per l'esercito, anche se il suo potere offre maggiori possibilità di interrompere il processo di democratizzazione

- ▶ Per quanto riguarda la società civile, molto dipende ancora dalla natura della coalizione dominante
- ▶ Il consolidamento democratico probabilmente è veramente minacciato dalla società civile solo quando la coalizione dominante più attiva è antidemocratica
- ▶ Ciò non significa che i fattori interni non svolgano un ruolo cruciale durante il consolidamento ma piuttosto che questi sono prevalentemente strutturali

- ▶ Lo sviluppo dell'economia sembra molto rilevante; in effetti tutte le democrazie devianti considerate hanno subito una crescita economica o una stabilità durante la loro transizione verso la democrazia
- ▶ In parte la stabilità può già essere sufficiente per impedire potenziali reazioni delle élite, dato che queste hanno spesso acquisito interessi economici nel paese
- ▶ Ma la crescita economica fornirà al regime democratico almeno un sostegno passivo da parte della popolazione masse, perché, mentre le élite avranno probabilmente bisogno di vedere risultati concreti, le masse inizialmente saranno placate dalla speranza di risultati positivi nel futuro

- Un secondo fattore strutturale interno è la struttura statale, più precisamente il livello di centralizzazione dello Stato
- In tutti i casi considerati lo Stato in fase di democratizzazione era molto centralizzato
- Centralizzando le finanze e i poteri, le élite politiche nazionali hanno i mezzi per attuare le loro politiche e ottenere supporto per il loro regime
- Inoltre, la centralizzazione mina la potenziale opposizione antidemocratica, particolarmente nei paesi etnicamente frammentati

- ▶ Infine, gli attori internazionali continuano a svolgere un ruolo importante, sebbene ci siano alcune importanti differenze rispetto alla fase di transizione
- ▶ Piuttosto che ex colonizzatori e egemoni regionali, le organizzazioni internazionali (Fondo Monetario Internazionale o Banca mondiale) e gli Stati esteri finanziatori incidono in modo significativo sulle politiche delle giovani democrazie
- ▶ Dove i finanziatori chiedono esplicitamente o sostengono la democrazia come condizione per gli aiuti, ovviamente, il ruolo positivo degli attori esterni è maggiore

- ▶ Questo sembra essere stato il fattore più rilevante nella fase di consolidamento della democrazia in Mongolia, in particolare durante il periodo di dominio parlamentare del Partito rivoluzionario popolare mongolo (MPRP)
- ▶ Si può dire che il MPRP ha semplicemente copiato il regime politico dei suoi principali finanziatori: totalitario durante il patrocinio dell'URSS e democratico durante la sponsorizzazione occidentale

- ▶ Gli aiuti esteri possono rendere le politiche democratiche una necessità economica per le élite locali
- ▶ Inoltre, può legittimare sia i leader politici sia il regime democratico attraverso la crescita economica o la stabilità
- ▶ Un discorso analogo può essere fatto riguardo all'influenza USA sulla democratizzazione di Taiwan